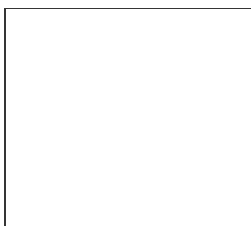


cerca nel sito...  - cerca per Comune -  Sei il visitatore n° 19.645.107 Vai a: [merateonline](#) [casateonline](#)

**leccoonline**

Il primo network di informazione online della provincia di Lecco [redazione@leccoonline.com](mailto:redazione@leccoonline.com) per la tua pubblicità RSS

[Cronaca](#) [Dossier](#) [Economia](#) [Editoriale](#) [Intervento](#) [Politica](#) [Sanità](#) [Scuola](#) [Sport](#) [Voce ai partiti](#) [Appuntamenti](#) [Associazioni](#) [Ci hanno scritto](#) [Meteo](#)



Leccoonline > [Politica](#)

Scritto Sabato 26 novembre 2016 alle 11:04

## Fi, a Lecco 'I motivi del no': una cattiva riforma da buttare

Lecco

[Stampa](#) [PDF](#) [CONDIVIDI](#) [Facebook](#) [Twitter](#) [Email](#)

"La cosa più ridicola è sentire Renzi che avverte, più o meno: o vince il Sì o me ne vado. E' esattamente quello che vogliamo, che se ne vada. Perciò convincete familiari ed amici, andate in massa alle urne e votate No, sperando che Renzi mantenga almeno questa promessa".

L'ha detto l'on. Michela Vittoria Brambilla, intervenendo giovedì sera a Lecco all'incontro pubblico "I motivi del No", in vista del referendum confermativo del 4 dicembre.

All'incontro - promosso dal Comitato per il No e dai partiti del centrodestra (Forza Italia, Lega Nord, Fratelli d'Italia) - hanno partecipato, oltre all'ex ministro, l'assessore regionale Giulio Gallera, il consigliere regionale Antonello Formenti (Lega Nord), il senatore Paolo Arrigoni (Lega Nord), Paola Frassinetti (Fdi), l'avvocato costituzionalista Marco Mori e i promotori locali del Comitato per il No (Davide Bergna, Flavio Nogara e Enrico Castelnuovo).

Tra le innumerevoli ragioni per dire No, gli intervenuti si sono soffermati sull'evidente deterioramento dei rapporti tra Stato e Regioni al quale condurrebbe il testo Renzi-Boschi. "Riesce in qualcosa che non credevamo possibile - ha affermato l'on. Brambilla - rendere la situazione ancor più confusa di quella risultante dalla riforma del 2001. E la clausola di supremazia, che consente al governo di legiferare anche su materie regionali, "se lo richiede l'interesse nazionale", segnerebbe praticamente la fine dell'autonomia regionale come l'abbiamo intesa fino ad oggi, a scapito soprattutto dei territori più avanzati". Un ottimo motivo, in Lombardia e non solo, per respingere questo tentativo di ricentralizzazione. "Di riforme c'è bisogno - ha aggiunto l'assessore Gallera - ma di quelle giuste. Questa non lo è, quindi meglio lasciar passare il treno della cattiva riforma per provare a costruire, dal giorno dopo, la riforma buona". Il senatore Arrigoni ha richiamato l'attenzione sulla "perdita di sovranità" che la riforma Renzi-Boschi comporta per gli elettori: "Il potere di decidere passerà ancora di più alle segreterie dei partiti. Già con la riforma delle Province i cittadini sono stati messi fuori gioco. Non deve accadere un'altra volta". Il tema è stato sviluppato dal punto di vista tecnico nell'intervento dell'avvocato Mori, che ha tratteggiato il profilo di una "riforma" pensata "per avvantaggiare i poteri forti e indebolire il più possibile la democrazia, sia rappresentativa che diretta".

Di qui l'appello ai cittadini perché si rechino alle urne. "Questo - ricorda Bergna - è un referendum confermativo. Sarà valido qualunque sia l'affluenza degli elettori. Quindi restarsene a casa non basta, occorre andare ai seggi e votare No".

